



COMUNE DI MIRA

Piazza IX Martiri – 30034 Mira (VE)

Tel. 0415628211 (Centralino), 0415628216 (Uff. Scrivente) – Fax 041422023

Indirizzo Internet: www.comune.mira.ve.it <<http://www.comune.mira.ve.it/>> - E-mail:
info@comune.mira.ve.it

GABINETTO DEL SINDACO

Mira, 23 ottobre 2008

Oggetto: interpellanza a risposta scritta relativa a “distribuzione di pasti a titolo gratuito da parte della SERIMI” pervenuta in data 9.10.2008 prot. com. 29413 a firma dei consiglieri Vanna Baldan, Eugenio Pasqual, Mario Morara, Giorgio Zorzi, Loris Simonato, Davide Terren, Cesare Renier, Andrea Patron, Paolo Lucarda.

Con riferimento all’interpellanza in oggetto ritengo opportuno chiarire quanto segue.
Anzitutto mi preme evidenziare che, finalmente, dopo più di un mese di accese polemiche sulla stampa locale da parte delle opposizioni, questa è la prima volta – e non certo per causa del sottoscritto - che la questione “pasti SE.RI.MI.” viene affrontata, com’è giusto che sia, nella sede istituzionale all’uopo preposta quale, appunto, quella consiliare.
Probabilmente quello che stava davvero a cuore ad alcune forze politiche di opposizione non era tanto capire come davvero fossero andati i fatti, quanto invece garantirsi lo scoop sui giornali o su altri mezzi di comunicazione e la conseguente risonanza mediatica.
Ma veniamo, dunque, ai fatti.

Preliminarmente non posso sottacere che la modalità stessa di formulazione dell’interpellanza in oggetto denota come, ancora una volta, la questione “pasti SERIMI” è stata, e continua ad essere, mal posta.

Voglio sia ben chiaro a tutti un punto fondamentale: l’Amministrazione comunale non ha mai pensato di chiedere alla società SE.RI.MI. la fornitura di pasti gratis per i propri amministratori.
Di contro, l’Amministrazione ha sempre ritenuto che il consumo di pasti da parte degli amministratori presso il ristorante gestito dalla società, ovviamente al di fuori dell’esercizio dell’attività istituzionale, dovesse avvenire – e non avrebbe potuto essere diversamente – nell’ambito di un regime di convenzionamento con la società medesima che prevedesse il pagamento di un prezzo.

Insomma, tutto ciò che era stato chiesto a SE.RI.MI. era semplicemente di proporre agli amministratori un servizio di ristorazione presso il ristorante il Naviglio alle migliori condizioni praticabili dalla Società stessa, come del resto già in uso per altre categorie o gruppi di clienti e, ovviamente, con relativi costi a carico dei fruitori del servizio medesimo.

Non solo. L'aver pensato di fornire una card agli amministratori per il consumo dei pasti è stato il frutto di una precisa scelta, determinata proprio dalla volontà dell'Amministrazione di realizzare, con tale strumento di controllo, un'operazione di trasparenza, utile ed opportuna sia per la società SERIMI che per l'Amministrazione stessa.

E in tal senso è stata fatta, sin da subito, richiesta al Presidente di SERIMI dott. Gottardo.

Va detto, tuttavia, che la fase di gestione di detta operazione ha dato luogo, come già ho ripetutamente affermato in più occasioni, e qui intendo ribadirlo ancora una volta, ad un evidente fraintendimento con la società che ha generato l'equivoco di cui oggi ci troviamo a discutere.

Mentre, infatti, da un lato l'Amministrazione comunale utilizzava le card consegnate da SE.RI.MI., convinta in buona fede che, nel contempo, la Società avesse provveduto ad attivare la convenzione richiesta e che, a tempo debito, sarebbero state inviate agli interessati le fatturazioni dei pasti consumati al di fuori dell'esercizio della propria attività istituzionale, dall'altro la Società medesima, certamente fraintendendo i reali intendimenti dell'Amministrazione, autorizzava il consumo di pasti gratis per i possessori della card, senza distinguere se si trattasse di pasti consumati nell'esercizio della propria rispettiva attività istituzionale oppure al di fuori di essa.

Va precisato che di tale spiacevole fraintendimento sono venuto a conoscenza per la prima volta il 19 settembre u.s. in occasione della comunicazione pervenutami da SERIMI in pari data, a seguito dell'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia; tuttavia tengo a sottolineare che il ritardo della fatturazione dei pasti non istituzionali sarebbe comunque emerso in ogni caso anche senza l'intervento del suddetto Gruppo consiliare.

Conseguentemente ho immediatamente provveduto ad evidenziare il malinteso alla società SERIMI, come del resto emerge dalla mia risposta, sempre del 19 settembre scorso – peraltro già in vostro possesso - nella quale ho altresì sollecitato l'attivazione della convenzione in precedenza richiesta.

In conseguenza di ciò la società SERIMI con propria nota del 17 ottobre u.s. prot. com. 30827, dopo aver espressamente dato atto che "l'autorizzazione al consumo di pasti autonomamente disposta dalla società a far data dal mese di marzo scorso per i componenti della Giunta Comunale deve ricondursi certamente ad uno spiacevole fraintendimento della volontà da Lei espressa nel corso dei precedenti incontri ...", ha trasmesso la propria offerta la quale stabilisce condizioni e prezzo per il consumo dei pasti da parte degli Amministratori possessori della card che consente di distinguere i pasti consumati nell'esercizio dell'attività istituzionale da quelli consumati al di fuori della stessa.

In particolare l'offerta prevede che:

- tutti i potenziali fruitori del servizio, indicati formalmente dall'amministrazione comunale, saranno dotati di una tessera di riconoscimento "carta OK" che esibiranno alla cassa del locale al momento della fruizione del pasto con onere a carico degli stessi di indicare se il consumo avviene nell'esercizio dell'attività istituzionale o meno;
- i fruitori del servizio nell'ambito dell'attività istituzionale potranno consumare un pasto dichiarando alla cassa che sono presenti come "attività istituzionale".
- la SE.RI.MI. invierà mensilmente all'amministrazione comunale, l'elenco delle persone che hanno consumato il pasto nell'ambito delle funzioni di cui sopra.

- nel caso di consumo non legato all'attività istituzionale i commensali saranno liberi di scegliere qualsiasi piatto presente nel menù del giorno e il costo del pasto verrà fatturato direttamente agli interessati;

- il costo a carico del fruitore del pasto, composto da un primo, un secondo, contorno, bibita e caffè viene stabilito in una cifra fissa pari a 9 euro IVA compresa.

Inoltre, come da mia precisa richiesta, nella predetta nota SE.RI.MI. ha confermato che, con riferimento ai pasti consumati dagli amministratori dal mese di marzo scorso, gli stessi, qualora non rientranti nell'esercizio dell'attività istituzionale, saranno fatturati direttamente agli interessati alle condizioni di cui sopra.

Ritengo pertanto che la ricostruzione dei fatti testè esposta sia sufficiente a chiarire l'equivoco che si è creato in merito alla vicenda in oggetto.

In ogni caso, scorrendo nello specifico i numerosi quesiti che compongono l'interpellanza, reputo che quanto sopra detto fornisca ampie delucidazioni relativamente alle domande nn. 1, 2 e 19 bis in merito al momento temporale nel quale è stato accertato il fraintendimento e a quali misure correttive sono state conseguentemente poste in atto; quanto alla domanda n. 3, ritengo che la valutazione ivi richiesta circa l'utilità di estensione della convenzione anche agli altri soci non compete affatto a questo Comune ma vada rimessa alla società SE.RI.MI. di concerto appunto con gli altri soci, ciascuno per la propria parte;

Venendo quindi alle domande nn. 4, 5, e 6, valuto le stesse del tutto irrilevanti in merito alla questione, posto che, come sopra ribadito, indipendentemente da chi ha materialmente distribuito le card e dalla circostanza in cui le medesime sono state distribuite, ho già detto che, in ogni caso, gli amministratori che le hanno ricevute in consegna (Sindaco incluso) le hanno utilizzate in buona fede, nella convinzione – rivelatasi poi errata - che, contestualmente, la società avesse attivato la convenzione per il consumo di pasti a pagamento al di fuori dell'attività istituzionale.

Reputo parimenti irrilevanti anche le domande da nn. 7 a 11 perché, per quanto già scritto, l'Amministrazione non ha mai richiesto alla società alcuna "elargizione gratuita di pasti".

Relativamente alle domande nn. 12 e 13 va detto che le stesse, partendo ancora una volta da un presupposto errato, e cioè la gratuità dei pasti consumati al di fuori dell'ambito istituzionale, giungono a conclusioni altrettanto errate, suggerendo che ciò debba essere "letto" nell'ambito di un non meglio precisato rapporto a prestazioni corrispettive.

In realtà nella vicenda in questione non c'è alcun aspetto di ambiguità, come alcuni vorrebbero far credere, in quanto il rapporto tra SERIMI ed Amministrazione comunale è stato sin da subito improntato in termini di trasparenza, tanto che si è scelto di utilizzare uno strumento di registrazione informatica degli accessi al servizio di ristorazione quale appunto la card.

Quanto alle domande da 14 a 19, le stesse riguardano aspetti squisitamente contabili e fiscali della società SE.RI.MI., pertanto sono state trasmesse alla medesima e ad oggi siamo in attesa che fornisca i chiarimenti di competenza.

Non si comprende il senso della domanda n. 20, posto che i pasti – sempre nella logica di un rapporto convenzionale che, seppur erroneamente, all'epoca dei fatti si presumeva esistente – potevano essere consumati in qualsiasi momento purchè nell'orario di apertura del ristorante Il Naviglio.

Con riferimento poi alla questione dei possibili abusi che sarebbero stati commessi nell'utilizzo della card, come paventato dagli interpellanti, escludo categoricamente tale evenienza, in quanto seppur è accaduto che talvolta la card sia stata usata, esclusivamente, dal portavoce del Sindaco, ciò è avvenuto sempre nella convinzione, in buona fede, che il pasto consumato non era certo

gratuito e che il relativo costo sarebbe stato comunque addebitato al titolare della tessera medesima e cioè al Sindaco.

Quanto all'ultima domanda, essendo tutta questa vicenda riconducibile ad un equivoco - spiacevole quanto si vuole, ma pur sempre un equivoco - non ritengo che sia in alcun modo compromesso il vincolo fiduciario, che pertanto permane inalterato, nei confronti del Presidente di SERIMI, atteso che l'Amministrazione nel perseguimento del proprio obiettivo di trasparenza per la realizzazione dell'operazione di cui trattasi è stata supportata proprio dal Presidente medesimo.

Tutto ciò detto, nel rammaricarmi di come questa vicenda sia stata strumentalizzata da parte di alcuni esponenti delle forze politiche di minoranza, tuttavia, poiché ritengo indispensabile, proprio nell'interesse della stessa Amministrazione comunale, fare la massima chiarezza sulla trasparenza che ha sempre connotato l'operato della medesima in merito a tale vicenda, nell'assoluta convinzione di aver agito nel rispetto delle norme, comunico al Consiglio tutto che in data 16 ottobre u.s. ho provveduto, con apposita nota, a chiedere la disponibilità del Collegio dei Revisori dei conti del Comune ad un incontro con il sottoscritto per poter relazionare su quanto accaduto, affinché tale organo di controllo effettui, rispetto alla questione in argomento, nell'interesse e a tutela dell'Amministrazione, le verifiche che lo stesso riterrà più opportune per quanto di competenza.

Infine, per completezza, aggiungo un'ultima – ma ritengo utile – informazione.

Avendo ricevuto, come già detto, in data 17 ottobre scorso l'offerta di convenzione recante condizioni e costi del pasto, che chiarisco non valgono solo per i componenti della giunta ma, su richiesta, può essere estesa anche ai consiglieri, e verificato che tra i pasti già fruiti non ve ne sono di consumati nell'esercizio di attività istituzionale, si è già provveduto al pagamento degli stessi relativamente al periodo marzo-settembre 2008 a conferma che questa era la volontà effettiva sin dall'inizio espressa dall'Amministrazione e mai gli amministratori hanno preteso trattamenti di privilegio e, tantomeno "l'elargizione di pasti gratis".

Conseguentemente è chiaramente evidente che, nell'ambito della suddetta operazione, non si è mai realizzato alcuno sperpero di denaro pubblico.

Cordiali saluti.

Il Sindaco

Dott. Michele Carpinetti